

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DEL LAZIO

ROMA

R I C O R S O

di **CAMPISI GIULIA**, C.F.: CMP GLI 97R46 A494Q e **GENTILE GIULIA**, C.F. GNT GLI 97A57 C351V, elettivamente domiciliate in Roma (00153), via Portuense n. 104, presso Antonia De Angelis, rappresentate e difese, anche disgiuntamente, dagli avv.ti Donato De Luca (C.F.: DLC DNT 41B10 C351N, PEC: donato.deluca@pec.ordineavvocaticatania.it, fax 095 - 312533) e Cinzia Blanco (C.F.: BLN CNZ 68R54 E532S, PEC: cinzia.blanco@avvocatisiracusa.legalmail.it, fax 095 - 312533) giusta procure in foglio congiunto.

Entrambi i difensori chiedono che notifiche e comunicazioni vengano inoltrate alla pec: donato.deluca@pec.ordineavvocaticatania.it o al fax 095 – 312533.

C O N T R O

- il **MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA**

- l'**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CATANIA**

e nei confronti di

- **CIFALINO' ERIKA MARIA GINEVRA**
- **MONACA CHIARA**
- **TOSCANO SALVATORE ELIA**

per l'annullamento

previo sospensiva,

a) della graduatoria nazionale del concorso per l'ammissione al corso di laurea in Medicina e chirurgia ed in Odontoiatria e protesi dentaria per l'anno accademico 2016/2017, pubblicata sul sito www.universitaly.it, se del caso, limitatamente ai concorrenti che hanno chiesto l'ammissione ai corsi predetti presso l'Università di Catania, nonché degli atti comunque preordinati, connessi e consequenziali, fra cui:

b) il decreto ministeriale 30.06.2016 n. 546 con i relativi allegati, concernente *“Modalità di svolgimento dei test per i corsi di laurea a ciclo unico ad accesso programmato a.a.16/17”*;

c) il decreto rettorale 04.07.2016 n. 2200 con il quale è stato emanato, per l'a.a. 2016/17, il bando per l'ammissione e l'iscrizione al primo anno dei corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e chirurgia ed Odontoiatria e protesi dentaria presso l'Università degli Studi di Catania e successiva ratifica del Consiglio d'Amministrazione della stessa Università;

d) il decreto (sconosciuto) del Rettore dell'Università di Catania di approvazione della graduatoria degli idonei

nonché per la condanna ex art 30, Il comma, c.p.a.

dell'Università degli Studi di Catania all'adozione del provvedimento di ammissione delle ricorrenti, anche in sovrannumero, nel corso di laurea di Medicina e chirurgia, atteso che, come si dirà oltre, le ricorrenti hanno acquisito l'idoneità.

P R E M E S S E

Le ricorrenti, volendo frequentare il corso di laurea in Medicina e chirurgia dell'Università degli Studi di Catania, hanno chiesto di parteci-

pare al concorso unico per l'ammissione ai corsi di laurea di Medicina e chirurgia e di Odontoiatria e protesi dentaria, indetto dall'Università di Catania con bando emanato con decreto rettorale 04.07.2016, con le modalità prescritte dal D.M. 30.06.2016 n 546.

Com'è noto, con il decreto ministeriale cit., sono stati messi a concorso 8.817 posti (oltre extracomunitari) per Medicina e chirurgia di cui 248 (oltre extracomunitari) assegnati all'Università degli Studi di Catania.

Il 6 settembre 2016, le ricorrenti hanno partecipato alla prova prescritta, presso la sede prescelta.

All'esito, la ricorrente Giulia Gentile è stata collocata al 24.527° posto con punti 49,20, mentre Giulia Campisi al 34.586° con punti 40,40.

In breve, entrambe idonee, ma in posizione non utile.

Ultimi concorrenti in posizione utile per l'accesso ai corsi dell'Università di Catania, sono i controinteressati Cifalinò Erika Maria Ginevra, Monaca Chiara e Toscano Salvatore Elia.

I provvedimenti impugnati sono illegittimi per i seguenti motivi

IN DIRITTO

1. VIOLAZIONE DEI PRINCIPI IN TEMA DI ANONIMATO E TRASPARENZA.

1.1. LE NORME CHE DISCIPLINANO IL PROCEDIMENTO CONCORSUALE.

Lo svolgimento della prova per l'accesso al corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia ed Odontoiatria e protesi dentaria, a.a. 2016/17 è disciplinato dalle disposizioni di seguito elencate:

- decreto ministeriale 30.06.2016 n. 546 con allegati;
- bando dell'Ateneo catanese emanato con decreto 04.07.2016.

Le norme predette possono riassumersi nei seguenti termini:

a) il materiale consegnato ai concorrenti.

L'art. 8 dell'allegato 1 al d.m. n. 546/2016, dispone che il plico da consegnare a ciascun candidato contiene: "a) una scheda anagrafica priva di qualsivoglia codice di identificazione; b) i quesiti relativi alla prova di ammissione, recanti il codice identificativo del plico; c) un modulo risposte dotato dello stesso codice identificativo del plico; d) un foglio sul quale sono apposti il codice identificativo del plico nonché l'indicazione dell'Ateneo e del corso di laurea cui si riferisce la prova".

Deve subito rilevarsi che il modulo risposte, il questionario ed il foglio di cui alla precedente lett. d), detto anche "foglio di controllo" (di fatto destinato ad appunti comunque connessi alla risposta da dare) sono contraddistinti da un codice a barre e da un codice alfanumerico, sottostante al primo, identico per tutti e tre gli atti.

Ed ancora, il codice alfanumerico, è composto da nove caratteri di cui sei identificano l'Ateneo, cosicché sono uguali per tutti i moduli distribuiti ai concorrenti per l'Università di Catania e solo le ultime tre cifre individuano gli atti consegnati a ciascun concorrente.

b) prescrizioni riguardanti la scheda anagrafica.

L'art. 9 dell'all. 1 al cit. d.m. prescrive che lo studente deve "*obbligatoriamente*" compilare la scheda anagrafica e sottoscriverla solo al momento della consegna dell'elaborato (lett. g);

c) le etichette autoadesive con codice a barre e codice alfanumerico.

Lo stesso art. 9 precisa che a conclusione della prova, il candidato viene invitato a raggiungere una postazione dedicata, **posta a congrua distanza dalla commissione**, ove scegliere una coppia di etichette autoadesive contenenti **un codice a barre con sotto un codice alfanumerico** identici fra loro, da applicare nello spazio appositamente dedicato, presente nella scheda anagrafica e sul modulo risposte.

Il candidato deve quindi sottoscrivere, in calce alla scheda anagrafica, la dichiarazione di veridicità dei dati anagrafici e di corrispondenza fra loro dei codici delle etichette autoadesive applicate alla scheda anagrafica e al modulo risposte.

A conclusione di queste operazioni, il candidato deve inserire la scheda anagrafica nel contenitore sigillato presente nella postazione dedicata e recarsi nella postazione della commissione (sitata a distanza dalla prima) ove inserisce il modulo risposte nel contenitore chiuso ivi predisposto (lett j);

d) distribuzione dei moduli fra Università e CINECA.

L'art. 10 del cit. allegato precisa che *“al momento della consegna dei moduli risposta, Il Presidente della Commissione o il responsabile d'aula, in presenza di ciascun candidato, deve trattenere, perché sia conservato dall'Università, sia ai fini della formulazione della graduatoria finale di merito il seguente materiale: 1. Il foglio in cui sono stampati i quesiti relativi alla prova; 2. La scheda anagrafica;*

3. *Il foglio di controllo del plico* ", mentre il modulo risposte viene inoltrato al CINECA.

e) il bando emanato dall'Università di Catania.

Il bando dell'Ateneo di Catania, emanato con D.R. 04 luglio 2016, ha pedissequamente ripreso quanto sopra previsto dal D.M. n. 546/16 del MIUR, salvo a puntualizzare che il candidato deve essere identificato all'ingresso.

Prescrive, infatti, che *"Il personale incaricato verificherà l'identità di ciascun candidato mediante annotazione, su apposito registro, degli estremi del documento di riconoscimento e questi apporrà la propria firma di ingresso"* (art. 3 del cit. bando).

Nulla è disposto in ordine all'identificazione dello stesso candidato al momento della consegna della scheda anagrafica

1.2. VIOLAZIONE DEL PRINCIPIO DELL'ANONIMATO.

Riassumendo, il MIUR, a tutela dell'anonimato del modulo risposte fino alla pubblicazione della graduatoria, ha previsto, fra l'altro, due codici: uno detto "codice plico", presente fin dall'inizio nel questionario, nel modulo risposte e nel foglio di controllo (o foglio appunti); l'altro detto "codice etichetta" prelevato da ciascun concorrente al termine della prova ed apposto sul modulo risposta e sulla scheda anagrafica.

Da quanto fin qui esposto emerge che il "codice plico" consente al CINECA di accoppiare il questionario al foglio risposte, mentre il "codice etichetta", come detto apposto sul modulo risposte e sulla sche-

da anagrafica, consente all'Università di risalire al concorrente autore delle risposte.

In relazione a tale procedimento va rilevato che:

- tanto il “*codice plico*” quanto il “*codice etichetta*” sono costituiti da codice a barre con sottostante codice alfanumerico;
- entrambi i codici alfanumerici sono noti al concorrente;
- è possibile che (ipoteticamente), un concorrente comunichi anche uno solo al CINECA, il quale (ipoteticamente) può individuare il modulo risposta del concorrente da favorire ed eliminare eventuali errori ed aggiungere risposte esatte.

A quest'ultimo proposito si tenga presente che per l'art. 4, lett. e) del bando (art 9 lett h del d.m. n. 546/2016) ciascun candidato: *“ha la possibilità di correggere una (e una sola) risposta eventualmente già data ad un quesito, avendo cura di annerire completamente la casella precedentemente tracciata e scegliendone un'altra: deve risultare in ogni caso un contrassegno in una delle cinque caselle perché possa essere attribuito il relativo punteggio”*.

Orbene, questo procedimento se da un canto consente al candidato di correggere una risposta errata, dall'altro canto, non garantisce le manipolazioni del modulo risposte.

Ed infatti, è possibile che alle risposte date in tale modulo vengano apportate correzioni in sede di valutazione dello stesso o prima, una volta che è noto l'autore.

A tale ipotesi non costituisce ostacolo la complessità del codice alfanumerico con conseguente difficoltà a memorizzarlo, nonché il divieto di portare nell'aula destinata al concorso fogli diversi di quelli di-

stribuiti dalla commissione (punto 4 del bando), dove annotare la sequenza dei numeri predetti.

Nulla esclude, infatti, che la sequenza predetta possa essere trascritta sulla pelle (mano, braccio, ecc.) o memorizzata.

Infatti, il codice alfanumerico del “codice plico” è composto da appena 9 cifre, di cui le prime 6 uguali per tutti i concorrenti in quanto identifica la sede universitaria e gli ultimi 3 variabili e, quindi, facilmente memorizzabili e comunque trascrivibili in qualsiasi supporto.

Analoga la situazione per il “codice etichetta”.

Anche in questo caso è sufficiente ricordare le ultime 3 cifre per l'identificazione della scheda risposte, atteso che i primi 5 caratteri identificano la sede, cosicché sono uguali per tutte le aule (Catania ha il codice 08MP6), mentre le successive 7 cifre sono dei distrattori (irrilevanti ai fini dell'identificazione del modulo).

L'illogicità della soluzione adottata è evidente ove si tenga presente che, per entrambi i codici (codice plico e codice etichetta) sarebbe stato sufficiente il codice a barre, leggibile solamente con l'apposito dispositivo, certamente indisponibile ai concorrenti durante la prova d'esame.

Ciò premesso, la lesione dell'anonimato costituisce vulnus diretto dell'art. 97 della Cost., cosicché il vizio denunciato è idoneo a rendere invalida l'intera fase concorsuale.

Com'è statuito dall'Adunanza Plenaria nelle note sentenze 20 novembre 2013 n 26 e 27 : *“il criterio dell'anonimato nelle prove scritte delle procedure di concorso - nonché in generale in tutte le pubbliche selezioni – costituisce il diretto portato del principio costituzionale di uguaglianza non-*

ché specialmente di quelli del buon andamento e dell'imparzialità della pubblica amministrazione, la quale deve operare le proprie valutazioni senza lasciare alcuno spazio a rischi di condizionamenti esterni e dunque garantendo la par condicio tra i candidati. Tale criterio, costituendo appunto applicazione di precetti costituzionali, assume una valenza generale ed incondizionata, mirando esso in sostanza ad assicurare la piena trasparenza di ogni pubblica procedura selettiva e costituendone uno dei cardini più importanti”.

L'Adunanza ha, altresì, chiarito che “Nelle prove scritte dei pubblici concorsi o delle pubbliche selezioni di stampo comparativo una violazione non irrilevante della regola dell'anonimato da parte della Commissione determina de iure la radicale invalidità della graduatoria finale, senza necessità di accertare in concreto l'effettiva lesione dell'imparzialità in sede di correzione”.

Recentemente il principio è stato ribadito dal Consiglio Stato con decisione 09.02.2016 n.526, in fattispecie analoga a quella che ci occupa.

Ed ancora è stato statuito che: *“Nella delicata fase della correzione della prova da parte del consorzio Cineca, **il codice apposto sulla scheda dei test, in quanto corrispondente a quello stampigliato sulla scheda anagrafica dei candidati,** ben avrebbe potuto consentire l'associazione dell'elaborato al nominativo di ciascun candidato: il che è sufficiente a ritenere violato il principio di imparzialità e trasparenza nello svolgimento delle prove selettive ad evidenza pubblica, la cui osservanza va osservata in astratto.....”* (Consiglio di Stato n.15/2015)

In considerazione dei vizi sopra denunciati e dell'accertata violazione della regola dell'anonimato, espressione del più generale principio di garanzia dell'imparzialità amministrativa vanno, dunque, annullati il decreto ministeriale 30.06.2016 n. 546 ed il bando dell'Università degli Studi di Catania nella parte in cui non escludono ed anzi prevedono, che i codici identificativi del "codice plico" e del "codice etichetta" contengano anche un codice alfanumerico, nonché il modulo risposte, la scheda anagrafica, il foglio di controllo e le etichette autoadesive nella parte in cui contengono un codice alfanumerico.

Va, quindi, annullata la graduatoria nazionale, se del caso, limitatamente ai candidati che hanno chiesto l'immatricolazione al corso di laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Catania.

1.3. VIOLAZIONE DELL'ART. 97 DELLA COSTITUZIONE.

A quanto esposto nei precedenti punti in ordine a codici alfanumerici e moduli, deve aggiungersi che il decreto ministeriale impugnato ed il bando rettorale nulla dispongono circa la necessità che la commissione individui ciascun concorrente all'atto della consegna della scheda anagrafica.

In mancanza di una tale prescrizione è accaduto che, nella fattispecie, la commissione non ha provveduto all'identificazione dei concorrenti in quest'ultima fase del procedimento.

Orbene, questa procedura può comportare verosimilmente uno scambio d'identità tra candidati, con il conseguente scambio di paternità del modulo risposte.

In altri termini, con il sistema adottato è possibile che alcuni candidati esperti nelle materie oggetto della prova, ma disinteressati al suo su-

peramento, abbiano presentato domanda di partecipazione al concorso con il solo scopo di sostituirsi all'amico nella risoluzione dei quesiti.

In buona sostanza, nulla esclude che "l'esperto" e "l'amico" mettano nella scheda anagrafica dell'uno i dati dell'altro.

Il decreto ministeriale, il bando e l'intera prova concorsuale nella parte in cui non prevedono e non hanno provveduto all'identificazione al momento della consegna della scheda anagrafica (v. pag. 4/5, lett. b)) sono illegittimi per violazione del principio di buona amministrazione.

2. VIOLAZIONE E/O FALSA APPLICAZIONE DELL'ART. 4 DELLA LEGGE 02.08.1999 N. 264, NONCHÉ DEL D.M. 30.06.2016 N. 546. ECCESSO DI POTERE PER ILLOGICITÀ, IRRAGIONevolezza ED INGIUSTIZIA MANIFESTA.

Com'è noto, l'art. 4, c. 1, della legge n. 264/1999 demanda al Miur di definire annualmente, mediante appositi decreti, *"le modalità e contenuti delle prove di ammissione"* ai corsi di laurea in Medicina e Chirurgia.

In particolare, la disposizione cit. prevede che detta ammissione *"è disposta dagli Atenei previo superamento di apposite prove di cultura generale, sulla base dei programmi della scuola secondaria superiore e di accertamento della predisposizione per le discipline oggetto dei corsi medesimi"*.

In ossequio alla predetta disposizione, l'art 2 del D.M 30.06.2016 n. 546 intitolato *"prove di ammissione ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia ed in Odontoiatria e protesi dentaria"* dispone: *"La prova di ammissione consiste nella soluzione di*

sessanta quesiti che presentano cinque opzioni di risposta, tra cui il candidato deve individuarne una soltanto, scartando le conclusioni errate, arbitrarie o meno probabili, su argomenti di: cultura generale e ragionamento logico; biologia; chimica; fisica e matematica. Sulla base dei programmi di cui allegato A, che costituisce parte integrante del presente decreto, vengono predisposti: due (2) quesiti di cultura generale, venti (20) di ragionamento logico, diciotto (18) di biologia, dodici (12) di chimica, otto(8) di fisica e matematica”.

L'allegato A del cit. decreto dispone che "Per l'ammissione ai corsi è richiesto il possesso di una cultura generale, con particolari attinenze all'ambito letterario, storico-filosofico, sociale ed istituzionale, nonché della capacità di analisi su testi scritti di vario genere e da attitudini al ragionamento logico-matematico. Le conoscenze e le abilità richieste fanno comunque riferimento alla preparazione promossa dalle istituzioni scolastiche che organizzano attività educative e didattiche coerenti con i Programmi Ministeriali, soprattutto in vista degli Esami di Stato e che si riferiscono anche alle discipline scientifiche della biologia, della chimica, della fisica e della matematica.”.

Alla luce delle cit. disposizioni, è indubbio che i test non possono che essere elaborati sulla scorta dei programmi della scuola superiore.

Per converso, i test elaborati dal CINECA e validati dalla commissione presuppongono conoscenze che esulano dai programmi della scuola superiore essendo argomenti che vengono insegnati nelle scuole universitarie.

A dimostrazione dell'assunto, si vedano i seguenti quesiti:

- **quesito n. 27. Il derma:**

- A) avvolge i follicoli piliferi;
 - B) è costituito da tessuto epiteliale pluristratificato;
 - C) si trova al di sopra dell'epidermide;
 - D) è costituito da cellule ricche di chitina;
 - E) presenta uno strato corneo
- **quesito n. 29. Nell'uomo, durante la digestione degli alimenti, il pH acido:**
 - A) favorisce l'attivazione del pepsinogeno;
 - B) blocca l'attività gastrica;
 - C) favorisce l'attività della flora batterica;
 - D) favorisce l'attivazione degli enzimi pancreatici;
 - E) permette l'emulsione dei grassi
 - **quesito n. 30. Nelle cellule eucariotiche, il trascritto primario di mRNA (o pre-mRNA):**
 - A) contiene sia introni che esoni;
 - B) può essere immediatamente tradotto in proteina;
 - C) viene prodotto dalla DNA polimerasi;
 - D) può uscire dal nucleo non appena è stato sintetizzato;
 - E) è presente nel citoplasma.
 - **quesito n. 33. Quale di questi enzimi NON è normalmente presente in una cellula animale sana?**
 - A) Trascrittasi inversa;
 - B) RNA polimerasi;
 - C) DNA elicasi;
 - D) DNA ligasi;
 - E) DNA polimerasi.

- **quesito n. 40. Qual è il numero di autosomi normalmente presenti in uno spermatozoo umano?**

A) 22;

B); 1;

C) 2;

D) 23;

E) 44.

E' di tutta evidenza che i quesiti predetti esulano dai programmi della scuola superiore, essendo materia di studi universitari.

In considerazione di ciò, è evidente la violazione delle disposizioni richiamate in epigrafe, nonché l'eccesso di potere per illogicità, ingiustizia manifesta.

Ma c'è di più.

Anche quest'anno, alcuni quesiti sono stati formulati in modo generico e fuorviante, cosicché la loro soluzione non è né certa, né univoca.

In particolare, il quesito n. 49 recitava "Qual è la concentrazione di una soluzione contenente 2,0 moli di soluto in 0,5 Kg. di solvente?"

A) 4,0 m;

B) 1,0 N;

C) 2,0 M;

D) 4,0 M;

E) 0,2 m".

Il quesito non specifica le sostanze che costituiscono la "soluzione", né la temperatura, né lo stato di aggregazione (liquido, solido o gas-

soso), cosicché non consente di scegliere la risposta esatta fra le varie soluzioni atteso che possono esservi più risposte corrette.

Il MIUR ha dato come risposta corretta A). In effetti anche le risposte C) e D) rispondono in modo coerente alla domanda posta col quesito.

Se il candidato sceglie ai fini della risoluzione del quesito, come soluzione l'idrossido di sodio (NaOH), e come solvente l'acqua (H₂O), al termine dei calcoli la risposta corretta sarà la D); se invece si sceglie, come in effetti hanno fatto le ricorrenti, come volume della soluzione di 1 litro, la risposta corretta è la C).

E' principio consolidato in giurisprudenza che *“nelle prove concorsuali articolate su quesiti a risposta multipla, da svolgersi entro un ristretto arco temporale, deve privilegiarsi la chiarezza del contenuto di ciascun quesito che va formulato entro i limiti del programma di esame, secondo canoni di certa e pronta comprensibilità”* (Cons. Stato, n. 7984/2010).

Ed ancora *“in merito all'estensione del sindacato consentito al giudice sulla esattezza od erroneità delle risposte a quesiti con diverse opzioni di risposta nell'ambito di procedure concorsuali o selettive, va segnalato, in fatto, che la circostanza che, ad esempio, per alcune domande potessero essere considerate esatte una pluralità di risposte altera in modo significativo l'elemento, prescritto in maniera tassativa dai criteri, della "unicità" della risposta esatta da dare, e si riflette sulle valutazioni negative consequenziali, differenziate, correlate a risposte errate e a mancate risposte; in diritto, va rammentato che, superata da tempo l'equazione discrezionalità tecnica / merito*

insindacabile, non può ritenersi sottratta al sindacato giurisdizionale l'individuazione, da parte dell'amministrazione procedente, dell'unica risposta esatta tra le diverse opzioni previste.

L'individuazione del contenuto esatto di una risposta a quesito non può cioè essere ricondotta alla "esclusiva discrezionalità tecnica" della P. A." (in motivazione, Cons. Stato, 22.09.2015 n. 4432).

Ciò premesso, la graduatoria è illegittima essendo illegittimi i quesiti sopra elencati.

3. VIOLAZIONE DEL D.M. 20.05.2016 N. 312. VIOLAZIONE DEL GIUSTO PROCEDIMENTO.

VIOLAZIONE DEL PRINCIPIO DI BUONA AMMINISTRAZIONE.

Il d.m. sopra citato, al primo “considerato” delle premesse dispone che: “i quesiti oggetto delle prove di accesso ai corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico ad accesso programmato nazionale per l’a.a. 2016/17, sono stati predisposti da soggetti con comprovata competenza nelle materie d’esami, individuati nel rispetto dei principi di imparzialità, trasparenza e riservatezza”.

Dall’interpretazione sistematica dello stesso risulta evidente che il Ministero intendeva predisporre quesiti originali e, quindi, non copiati.

Nella fattispecie è accaduto invece che:

- i quesiti nn. 4, 32 e 36 sono stati tratti dal manuale Artquiz, IX ed. - volume giallo;
- i quesiti nn. 29 e 50 sono stati tratti dal manuale Alphatest X ed.;
- il quesito n. 40 è stato tratto dal manuale Alphatest VI ed.;
- il quesito n. 43 è stato tratto dal manuale Alphatest V ed.;

- il quesito n. 6 tratto dal questionario di accesso alla Facoltà di Medicina e Chirurgia a.a. 2015/16 dell'Università Cattolica;
- il quesito n. 24 tratto dal questionario di accesso alle professioni sanitarie a.a. 2015/16.

Ciò implica che i concorrenti che avevano studiato sui testi predetti si trovavano in situazione di vantaggio rispetto ad altri che avevano studiato in altri manuali.

Le ricorrenti che non hanno studiato sui testi sopra indicati, hanno risolto esattamente solo 4 dei 9 quesiti, cosicché hanno interesse all'annullamento ed alla ripetizione della prova.

Non costituisce ostacolo alla configurazione del vizio predetto, il fatto che in alcuni concorsi i quesiti vengono tratti da pubblicazioni, atteso che le stesse sono note a tutti i candidati prima dello svolgimento della prova.

4. ISTANZA CAUTELARE.

In considerazione delle censure avanzate, il ricorso appare fondato.

Nella fattispecie ricorre, altresì, il pregiudizio grave ed irreparabile conseguente al ritardo di un anno accademico, che si riflette sulla possibilità di iniziare tempestivamente l'attività professionale.

Si chiede, pertanto, l'ammissione con riserva delle ricorrenti al corso di laurea in questione, come costantemente statuito da codesto TAR (fra le tante, ordinanze 17.04.2014 n. 1854) e dal Consiglio di Stato (ordinanze n. 1966/2014, n.3110/2014, n. 293/ 2008).

In via alternativa, le ricorrenti chiedono che il presente ricorso venga deciso con sentenza breve.

5. IN VIA ISTRUTTORIA.

Le ricorrenti chiedono che il sig. Presidente e/o il Collegio:

- autorizzino la notifica per pubblici proclami mediante pubblicazione del ricorso sul sito web dell'Amministrazione con le modalità che riterrà di fissare, eventualmente con la stessa ordinanza di accoglimento della domanda cautelare;
- ordinino all'Università di Catania di produrre tutti i verbali già richiesti con nota 10.11.2016 e non ancora rilasciati.

Ciò premesso le ricorrenti

CHIEDONO

che, **previo sospensiva** (ammissione con riserva e/o qualunque altra formula che consenta alle ricorrenti di non perdere l'a.a.), i provvedimenti impugnati vengano annullati.

In subordine, disporre l'immissione delle ricorrenti, anche in soprannumero, con ogni statuizione consequenziale in ordine alle spese di giudizio.

* * *

Con l'originale del ricorso sarà depositato un contributo unificato di €. 650,000.

Catania - Roma, 2 dicembre 2016

avv. Cinzia Blanco

avv. Donato De Luca

PROCURA IN FOGLIO CONGIUNTO

Io sottoscritta, Giulia Campisi, nata ad Augusta (SR), il 6 ottobre 1997, residente in Carlentini, via Dante Alighieri n. 100, C.F.: CMP GLI 97R46 A494Q, do mandato, anche disgiunto, agli avv.ti Donato De Luca (C.F.: DLC DNT 41B10 C351N, PEC: dona-to.deluca@pec.ordineavvocaticatania.it, fax 095 - 312533), Cinzia Blanco (C.F.: BLN CNZ 68R54 E532S, PEC: cin-zia.blanco@avvocatisiracusa.legalmail.it, fax 095 - 312533) di rappresentarmi e difendermi, assieme ad altri, nel ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio – Roma, per l'annullamento della graduatoria nazionale del concorso per l'ammissione al corso di laurea in Medicina e chirurgia ed in Odontoiatria e protesi dentaria per l'anno accademico 2016/2017, pubblicata sul sito www.university.it, se del caso, limitatamente alla parte riguardante i concorrenti che hanno chiesto l'ammissione ai corsi predetti presso l'Università di Catania, nonché degli atti comunque preordinati, connessi e conseguenziali.

Ai difensori predetti viene conferito ogni potere comunque connesso, fra cui quello di proporre motivi aggiunti.

Eleggo domicilio in Roma, via Portuense n. 104, presso la sig.ra Antonia De Angelis.

Presa visione dell'informativa ex art. 12 del d.lgs. 196/03, presta il consenso al trattamento dei dati personali per le finalità connesse all'adempimento del mandato.

Catania, 25 novembre 2016

Giulia Campisi

E' autografa.

avv. Cinzia Blanco

avv. Donato De Luca

PROCURA IN FOGLIO CONGIUNTO

Io sottoscritta, Giulia Gentile, nata a Catania, il 17 gennaio 1997, residente in Augusta (SR), via XIV ottobre n. 74, C.F.: GNT GLI 97A57 C351V, do mandato, anche disgiunto, agli avv.ti Donato De Luca (C.F.: DLC DNT 41B10 C351N, PEC: donato.deluca@pec.ordineavvocaticatania.it, fax 095 - 312533), Cinzia Blanco (C.F.: BLN CNZ 68R54 E532S, PEC: cinzia.blanco@avvocatisiracusa.legalmail.it, fax 095 - 312533) di rappresentarmi e difendermi, assieme ad altri, nel ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio – Roma, per l'annullamento della graduatoria nazionale del concorso per l'ammissione al corso di laurea in Medicina e chirurgia ed in Odontoiatria e protesi dentaria per l'anno accademico 2016/2017, pubblicata sul sito www.universitaly.it, se del caso, limitatamente alla parte riguardante i concorrenti che hanno chiesto l'ammissione ai corsi predetti presso l'Università di Catania, nonché degli atti comunque preordinati, connessi e conseguenziali.

Ai difensori predetti viene conferito ogni potere comunque connesso, fra cui quello di proporre motivi aggiunti.

Eleggo domicilio in Roma, via Portuense n. 104, presso la sig.ra Antonia De Angelis.

Presa visione dell'informativa ex art. 12 del d.lgs. 196/03, presta il consenso al trattamento dei dati personali per le finalità connesse all'adempimento del mandato.

Catania, 25 novembre 2016

Giulia Gentile

E' autografa.

avv. Cinzia Blanco

avv. Donato De Luca

RELAZIONE DI NOTIFICA

Io sottoscritto avv. Donato De Luca, C.F.: DLC DNT 41B10 C351N, autorizzato ai sensi dell'art. 7 della legge 21.01.1994 n. 53 dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Catania, con deliberazione 10 novembre 2008, previa iscrizione nel mio registro cronologico, ho notificato per conto di Campisi Giulia e Gentile Giulia, l'allegato ricorso al TAR del Lazio - Roma agli infrascritti nel modo seguente:

- 1) al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in persona del Ministro *pro tempore* e per esso all'Avvocatura Generale dello Stato di Roma, ivi in via dei Portoghesi n. 12, previa iscrizione al n. 432 del mio registro cronologico, ivi trasmettendone copia conforme all'originale per mezzo del servizio postale con racc. A/R n. 76485825836 - 1, spedita dall'Ufficio Postale di Catania, agenzia "Catania 8" in data corrispondente a quella del timbro postale;

avv. Donato De Luca

2. al M. Rettore dell'Università degli Studi di Catania, nella sede dell'Università in Catania, Piazza Università n. 2, previa iscrizione al n. 433 del mio registro cronologico, ivi trasmettendone copia conforme all'originale per mezzo del servizio postale con racc. A/R n. 76485825835 - 0, spedita dall'Ufficio Postale

di Catania, agenzia "Catania 8" in data corrispondente a quella del timbro postale;

avv. Donato De Luca

3. al M. Rettore dell'Università degli Studi di Catania e per esso all'Avvocatura Generale dello Stato di Roma, ivi in via dei Portoghesi n. 12. previa iscrizione al n. 434 del mio registro cronologico, ivi trasmettendone copia conforme all'originale per mezzo del servizio postale con racc. A/R n. 76485825833 - 7, spedita dall'Ufficio Postale di Catania, agenzia "Catania 8" in data corrispondente a quella del timbro postale;

avv. Donato De Luca

4. a Cifalinò Erika Maria Ginevra, nata a Catania il 18.12.1997, nella sua residenza in Paternò (CT), via Vincenzo Monti n. 66, previa iscrizione al n. 435 del mio registro cronologico, ivi trasmettendone copia conforme all'originale per mezzo del servizio postale con racc. A/R n. 76485825832 - 6, spedita

dall'Ufficio Postale di Catania, agenzia "Catania 8" in data corrispondente a quella del timbro postale;

avv. Donato De Luca

5. a Monaca Chiara, nata a Siracusa l'08.01.1998, nella sua residenza in Solarino (SR), via Marconi n. 12, previa iscrizione al n. 436 del mio registro cronologico, ivi trasmettendone copia conforme all'originale per mezzo del servizio postale con racc. A/R n. 76485825831 - 5, spedita dall'Ufficio Postale di Catania, agenzia "Catania 8" in data corrispondente a quella del timbro postale;

avv. Donato De Luca

6. a Toscano Salvatore Elia, nato a Piazza Armerina (EN) il 03.01.1995, nella sua residenza in Caltanissetta, via Cascino n. 20, previa iscrizione al n. 437 del mio registro cronologico, ivi trasmettendone copia conforme all'originale per mezzo del servizio postale con racc. A/R n. 76485825830 - 4, spedita

dall'Ufficio Postale di Catania, agenzia "Catania 8" in data corrispondente a quella del timbro postale;

avv. Donato De Luca

7. al Consorzio Interuniversitario CINECA, in persona del legale rappresentante p.t., nella sede in Casalecchio di Reno (Bologna), via Magnanelli 6/3, previa iscrizione al n. 438 del mio registro cronologico, ivi trasmettendone copia conforme all'originale per mezzo del servizio postale con racc. A/R n. 76485825829 - 2, spedita dall'Ufficio Postale di Catania, agenzia "Catania 8" in data corrispondente a quella del timbro postale;

avv. Donato De Luca